

TRIBUNALE DI AREZZO

**Concordato Preventivo n. 2/2010**

**IN LIQUIDAZIONE"**

**Giudice Delegato: Dott. Antonio PICARDI**

**Liquidatore Giudiziale Dott. Giuliano Bianchi**

**Liquidatrice volontaria Sig.ra Elena Tavanti**

\*\*\*

**RELAZIONE PARZIALE del 26/03/2019 - REV.01**

**(valutazione delle condizioni di sicurezza)**

**del PERITO Ing. CARLO SCHIATTI**

**nominato dal Liquidatore giudiziale e autorizzato dal Giudice Delegato**



✍

Il sottoscritto Ing. Carlo Schiatti, con studio in Arezzo, Via G. Puccini n. 150, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo con il n. 450, è stato nominato dal Liquidatore giudiziale nella procedura in epigrafe e autorizzato dal Giudice Delegato in data 05/02/2019, e gli sono stati assegnati i seguenti **quesiti**:

- valutazione del compendio di beni immobili facenti parte della presente Procedura Concorsuale
- verifica circa le condizioni relative alla sicurezza, alla tutela ambientale e alla conformità urbanistica ed edilizia relativa ai beni immobili facenti parte della procedura Concorsuale, ed effettuazione di tutti gli atti occorrenti conseguenti.

✍

## **1. PREMESSA**

In esecuzione di quanto sopra, il sottoscritto ha ricevuto adeguata documentazione da parte del liquidatore Giudiziale, consistente, in sintesi, in:

- 1) precedenti stime dei beni effettuate all'inizio della procedura (anni 2009 e 2010)
- 2) una breve relazione di sintesi della situazione redatta dalla Liquidatrice volontaria, senza data, ma che risulta recente
- 3) copia di due manifestazioni di interesse all'acquisto di terreni posti nei Comuni di Anghiari e di Sansepolcro, datate 05/10/2018 e 22/10/2018 da parte dell'Impresa Innocentini Santi

Dopo una prima analisi della documentazione di cui sopra, il sottoscritto ha effettuato un sopralluogo agli immobili e ai terreni in data 25 febbraio 2019, accompagnato dalla Liquidatrice volontaria Sig.ra Tavanti Elena, che ha illustrato le varie situazioni.

L'esame dei quesiti posti, effettuato anche insieme al Liquidatore Giudiziale, ha evidenziato l'opportunità di stabilire un ordine di priorità nello sviluppo della consulenza, così individuato:

- 1) valutazione preventiva di congruità di offerta di acquisto in atti: motivato dalla opportunità di definire, nell'interesse della procedura, in un senso o nell'altro la questione
- 2) verifica circa le condizioni relative alla sicurezza e alla tutela ambientale. Motivato dalla necessità di analizzare la problematica, verificare i presidi in atto e disporre quelli eventualmente carenti
- 3) valutazione del compendio di beni immobili facenti parte della presente Procedura Concorsuale, verifica circa la conformità urbanistica ed edilizia, ed effettuazione di tutti gli atti occorrenti conseguenti.

In data 06/03/2019 è stata già consegnata la relazione parziale relativa al punto n. 1).

In questa sede verranno sviluppate le tematiche relative al punto n. 2): la valutazione in merito alle condizioni di sicurezza degli altri beni immobili facenti parte della procedura Concorsuale.

L'analisi sarà effettuata per capitoli, distinti per Comune e foglio catastale di appartenenza

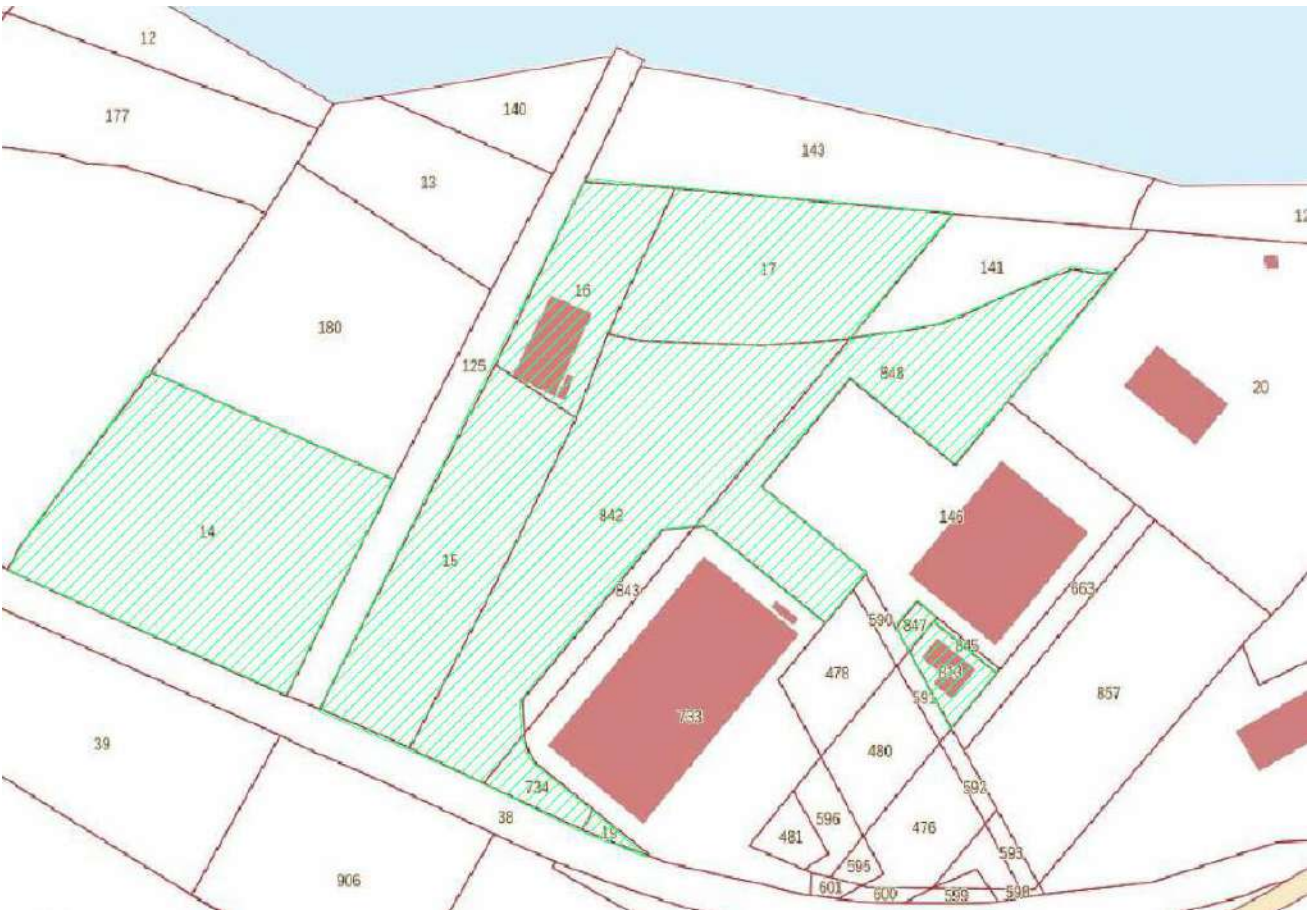


## **2. VALUTAZIONE DI SICUREZZA FABBRICATI E TERRENI IN SANSEPOLCRO FOGLIO 76**

Trattasi di due immobili e alcuni terreni siti nel comune di Sansepolcro sede della vecchia attività di cava della Citernesi Gastone srl. I terreni erano sede della centrale di betonaggio.

In particolare tali proprietà sono individuate catastalmente

- comune di Sansepolcro, foglio 76 particella 813 sub2 -palazzina uffici;
- comune di Sansepolcro, foglio 76 particella 162 -capannone con tetto a doppia pendenza;
- comune di Sansepolcro, foglio 76 particelle 14-15-17-842-847-848,19,734 , terreni vari



In relazione ai **terreni**: l'accesso all'area ex-di cantiere è attualmente impedita (solo virtualmente) da una sbarra metallica la quale, mancando completamente una recinzione dell'area, può avere una sua efficacia solo verso gli automezzi. Resta libero il transito di chiunque, a piedi, volesse entrare.

I terreni erano sede un tempo della centrale di betonaggio. Sui terreni insistono tutt'ora manufatti costituiti da muri in cemento armato, alcuni al termine di una rampa di accesso e altri comunque raggiungibili dalla via alzaia dell'argine maestro posta a sud-ovest della proprietà: tali muri, di notevole altezza, erano utilizzati per lo scarico di materiali inerti e/o per impianti e oggi costituiscono un concreto pericolo di caduta per chi, pur abusivamente, dovesse accedere e trovarsi in prossimità dello strapiombo.



Sul bordo del muro servito da rampa, era stata nel passato installata una recinzione in plastica rossa, non idonea ad impedire la caduta, oggi comunque del tutto degradata.

E' necessario procedere a quanto segue:

- Installare un lucchetto nella sbarra di accesso
- Recintare la sommità della rampa in prossimità del muro in C.A. con rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa e adeguati cartelli monitori
- Recintare il perimetro dei ruderi in cemento armato lato sud-ovest con rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa e adeguati cartelli monitori
- Dislocare all'ingresso, lungo la strada alzaia dell'argine maestro del Tevere e anche nel resto del perimetro della proprietà cartelli monitori di divieto di accesso e di avvertimento del pericolo.

Gli interventi sono comunque riepilogati in calce alla presente, supportati anche da indicazioni grafiche.

Per il resto: i terreni appaiono ovviamente incolti e invasi in gran parte dalla vegetazione spontanea.



Si rileva la presenza di macerie e scarti provenienti probabilmente dalla vecchia attività industriale accatastati quasi esclusivamente in una zona: anche per essi potrebbe configurarsi il reato di abbandono di rifiuti ai sensi del Dlgs 152/2006. Dunque è opportuno rimuoverli e smaltirli

Per la zona di accesso alla strada alzaia dell'argine, che separa l'area "industriale" da quella più prettamente agricola, si riferisce la presenza di una sbarra di accesso in acciaio, attualmente



spalancata e ormai rugginosa, dato lo stato attuale dei luoghi non appare di grande utilità in quanto l'accesso con mezzi è comunque impedito dalla presenza della vegetazione e dalla mancanza di una rampa di discesa (probabilmente rovinata per la mancanza di manutenzione).

Si consiglia di abbassarla solo in posizione chiusa.

In merito alla zona confinante con la particella 843 si rileva la presenza di una recinzione fatta in rete a maglia sciolta e due sbarre di accesso in acciaio in condizioni di conservazione non perfette.

E' bene procedere a posizionare le sbarre nella configurazione "chiuse" e mettere due lucchetti.

Manca poi tutta la recinzione interna per la parte di terreno (part. 734 e 19) confinante con il capannone di particella 133, in questa zona è presente un muretto in c.a. di confine con la strada golenale. Non si ravvedono pericoli e necessità di recinzione.

Fanno eccezione due pozzetti, uno grande e uno piccolo, per i quali è necessario provvedere a riposizionare il coperchio del pozzetto grande e porre in opera un coperchio mancante del pozzetto piccolo



In relazione agli **immobili** va detto che per essi, non sussistono delle problematiche di sicurezza di rilievo. Di seguito una breve descrizione.

1. In merito alla **palazzina uffici**, la stessa si presenta in buone condizioni di conservazione, ed è attualmente in uso, essendo la sede operativa della Liquidatrice volontaria; sono presenti arredi, documenti e attrezzature di vario genere, tuttora ben conservate e utilizzate.

La mancanza di manutenzione inizia ovviamente a far sì che appaiano segni di degrado più o meno vistosi sull'esterno del fabbricato, in particolare nella parte alta della facciata più soggetta all'azione delle intemperie, ma al momento le parti strutturali appaiono stabili, non si rilevano particolari infiltrazioni dalla copertura o altri tipi di problematiche che possano, in tempi brevi, portare a intaccare la stabilità, sicurezza e igiene nel fabbricato.

Lo stesso appare ben serrato e senza possibilità di accesso da parte di esterni.

Non si rileva pertanto necessità di alcun tipo di azione nell'immediato.



2. In merito alla **capannone con tetto a doppia pendenza**, anch'esso si presenta in buone condizioni di conservazione, nonostante sia più soggetto all'azione delle intemperie rispetto all'altro fabbricato in quanto è aperto su due lati.

Le strutture appaiono comunque intatte e le finiture non hanno degradi evidenti.

Va però segnalata la presenza di diverso materiale, che era stato lì stoccato, probabilmente risalente alla vecchia attività aziendale, costituito da sacchi di polistirolo in palline, probabilmente utilizzato all'epoca per il confezionamento di calcestruzzo leggero per sottofondi coibentati. I sacchi risultano in parte rotti e il materiale si trova in gran parte cosparso al suolo.

E' urgente provvedere allo smaltimento del polistirolo sciolto in quanto, in caso di probabile fuoriuscita dal capannone (non chiuso), costituisce possibile fonte di inquinamento e possibile configurazione del reato di abbandono di rifiuti ai sensi del Dlgs152/2006.







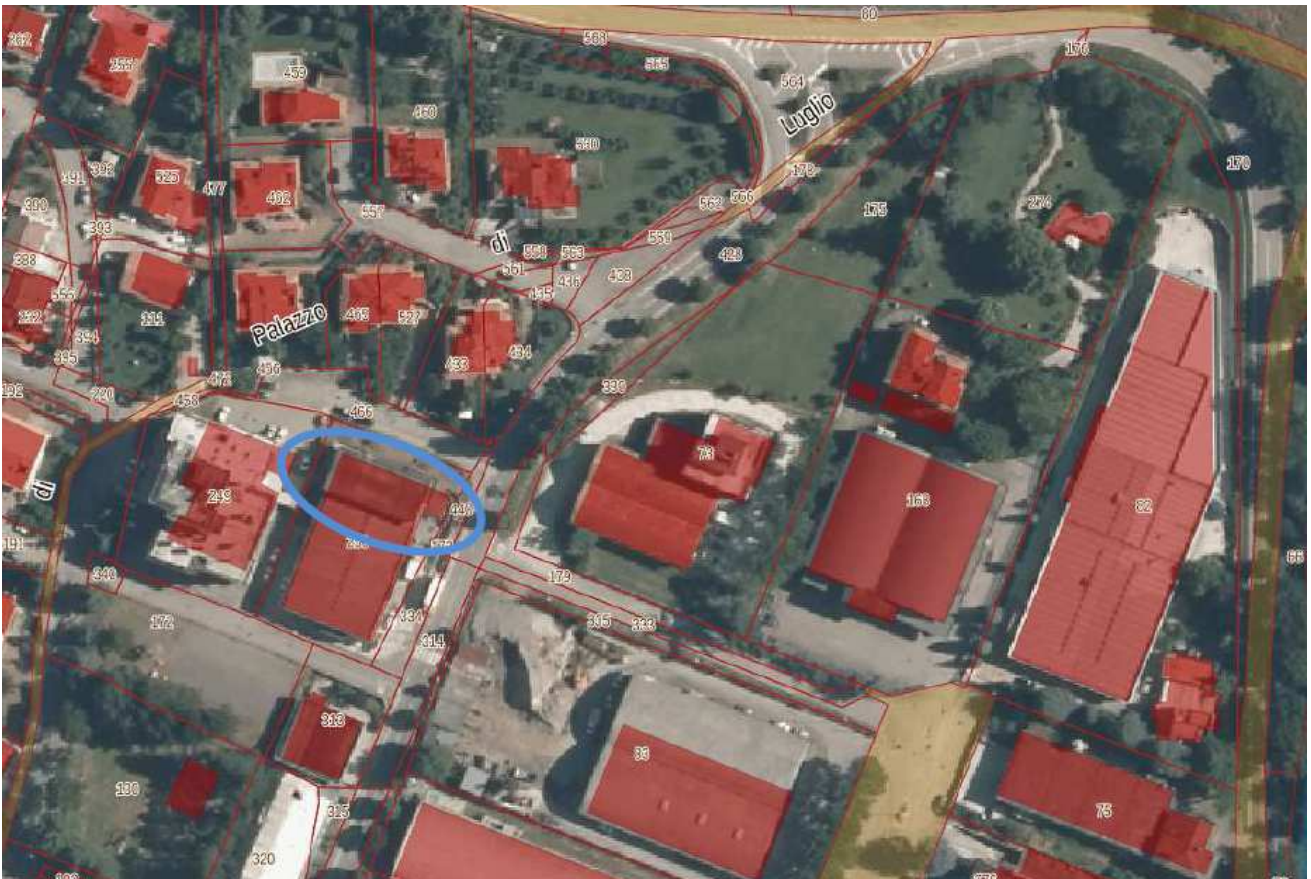
Sono presenti all'interno del capannone anche altri residui di manufatti vari, che, allo stato attuale, non rappresentano particolari pericoli.

### 3. VALUTAZIONE DI SICUREZZA FABBRICATO IN SANSEPOLCRO FOGLIO 41

Trattasi di porzione di fabbricato un tempo adibito ad edificio scolastico, ora in disuso.

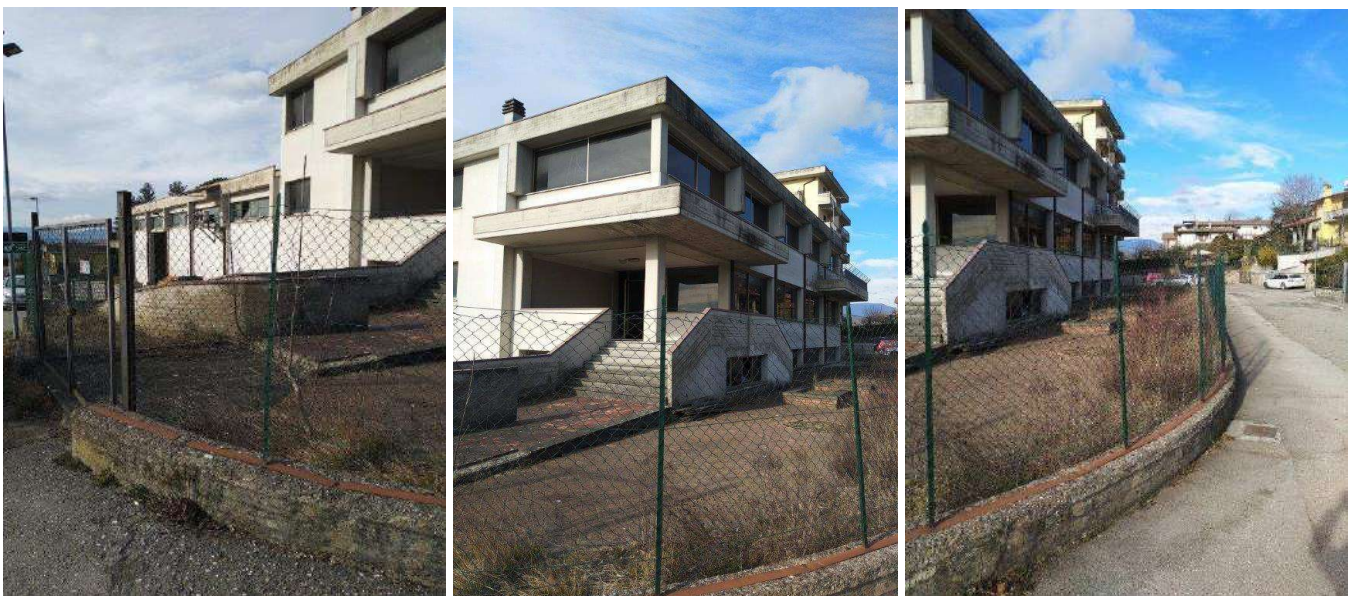
In particolare tale proprietà è così individuata catastalmente:

- comune di Sansepolcro, foglio 41 particella 250 sub 6-8 ;



Il fabbricato è inserito in una lottizzazione a suo tempo costruita dalla Citernesi, nella frazione di Melello, e costituiva il vecchio edificio scolastico. Il fabbricato è in contiguità con altro di altra Proprietà, attualmente occupato da una officina meccanica.

Alla parte di fabbricato di interesse, si accede da un vialetto di entrata all'interno di un resede recintato con rete e cancello metallico in maglia sciolta verde. La recinzione si presenta in generali buone condizioni di conservazione, tranne in due punti, uno nell'ultimo tratto a confine con l'officina meccanica dove è stata in parte divelta (ma non rimossa), e in un tratto lungo la strada a nord dove la rete tende a staccarsi nella parte superiore.



La porzione di fabbricato suindicata è suddivisa su più piani, due fuori terra e uno seminterrato. Mentre gli esterni risultano tutto sommato sono abbastanza ben conservati, sebbene in presenza dei segni delle intemperie dovuti alla mancanza di manutenzione, lo stesso non si può purtroppo dire degli interni.



Si rileva infatti che il portone a vetri con funzione di ingresso principale è stato forzato e non chiude più bene e in vari locali interni vi sono segni inequivocabili della presenza abusiva di persone non autorizzate che non hanno avuto rispetto dei luoghi.

Per non permettere l'accesso al piano inferiore era stata elevata una parete in cartongesso che ora si presenta sfondata e che pertanto non svolge più la detta funzione.



Entrando nell'androne principale a piano terra, si notano segni di infiltrazione e umidità, provenienti dalla terrazza superiore dovuti alla mancanza di manutenzione e uso del fabbricato che ha avuto come conseguenza il degrado delle impermeabilizzazioni.

Al piano superiore, oltre a sporcizia varia disseminata negli ambienti, e a numerosi altri segni di infiltrazione provenienti dalla copertura e dalle terrazze, in una delle stanze, si notano chiari segni del passato sviluppo di un incendio, che ha interessato solo una stanza e senza aggredire strutture o pareti, causato da uno sciagurato bivacco fatto da intrusi.

L'incendio, pur spento per tempo, e, come detto, prima che potessero essere intaccate le strutture, ha annerito tutto l'ambiente e danneggiato irrimediabilmente la pavimentazione e le lampade a soffitto con i relativi collegamenti all'impianto elettrico.





Il piano interrato, appare essere quello meglio conservato e meno utilizzato, solo su alcune delle pareti che danno sull'esterno iniziano a vedersi alcuni segni di infiltrazione e umidità.

Anche il resede sul retro presenta chiari segni di degrado nelle impermeabilizzazioni di muri e terrazze, che a lungo andare, oltre a permettere il proliferare di muffe con relativo peggioramento delle condizioni di

igiene, potrebbero andare a degradare anche le strutture per corrosione dei ferri d'armatura e distacco del calcestruzzo in conseguenza anche di cicli di gelo e disgelo.



A fronte di tutto quanto emerso, si può affermare che il fabbricato non presenta, allo stato attuale dei luoghi, un pericolo per pubblica incolumità, le strutture sono intatte e piuttosto ben conservate, anche se non si può far a meno di rilevare che il perdurare nelle condizioni di infiltrazioni, per mancanza di manutenzione, porterà purtroppo a un più o meno rapido degrado e peggioramento nelle condizioni di igiene e salubrità.

Al fine di evitare ulteriori atti vandalici e occupazioni abusive in conseguenza all'accesso non controllato di personale non autorizzato, è necessario far eseguire da un fabbro la chiusura del portone di ingresso tramite inserimento di un blocco con saldature non facilmente rimovibili, e la sistemazione dei tratti di recinzione danneggiati.

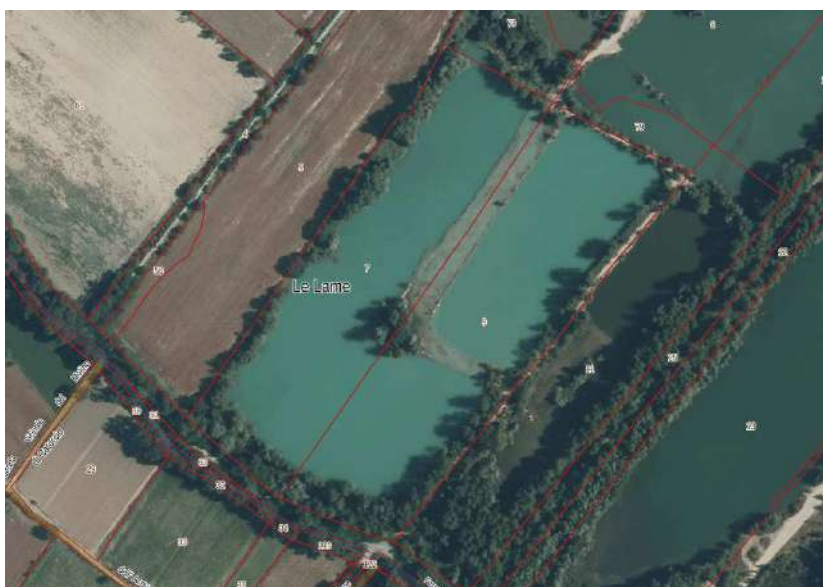
Gli interventi da fare sono comunque riepilogati in calce alla presente, supportati anche da indicazioni grafiche.

#### 4. VALUTAZIONE DI SICUREZZA TERRENI IN ANGIARI OCCUPATI DA LAGHI

Trattasi di due terreni siti nel comune di Anghiari vicini alla sede della vecchia attività di produzione del conglomerato bituminoso (asfalto) della Citernesì Gastone srl.

In particolare tali proprietà sono individuate catastalmente a:

- comune di Anghiari, foglio 21 particelle 7-9;
- comune di Anghiari, foglio 31 particelle 22-23-87;





I terreni sono porzioni di territorio facenti parte delle vecchie aree di cava che sono state a suo tempo scavate e attualmente invase dalle acque del Tevere, con conseguente formazione di laghi.

La situazione è caratteristica di tutta la zona Parco del Tevere, dove sono presenti numerosi laghi dello stesso tipo e nelle stesse condizioni.

I laghi presentano fondali anche profondi e insicuri, pertanto risulta opportuno inibire l'accesso alla proprietà da parte di esterni, anche solo mediante cartellonistica (una eventuale recinzione, oltre che di costo assai elevato, sarebbe poi controindicata in un parco dove praticamente tutti i laghi ne sono sprovvisti).

Queste porzioni di territorio, essendo vicine ad aree protette del parco del Tevere sono, come pure tutti i terreni limitrofi, molto frequentati specialmente nei periodi primaverili ed estivi.

Con l'avvicinarsi della bella stagione rappresentano pertanto uno dei luoghi più soggetti a entrata da parte di estranei potenzialmente non adeguatamente consapevoli dei rischi presenti.



In alcuni punti, in corrispondenza di strade vicinali, sono presenti delle sbarre di accesso (o divelte o comunque non più in idonee condizioni di conservazione, o semplicemente aperte) e della cartellonistica di avvertimento, particolarmente riferita a possibili fenomeni di piena improvvisa per aree arginali e/o di proprietà privata.





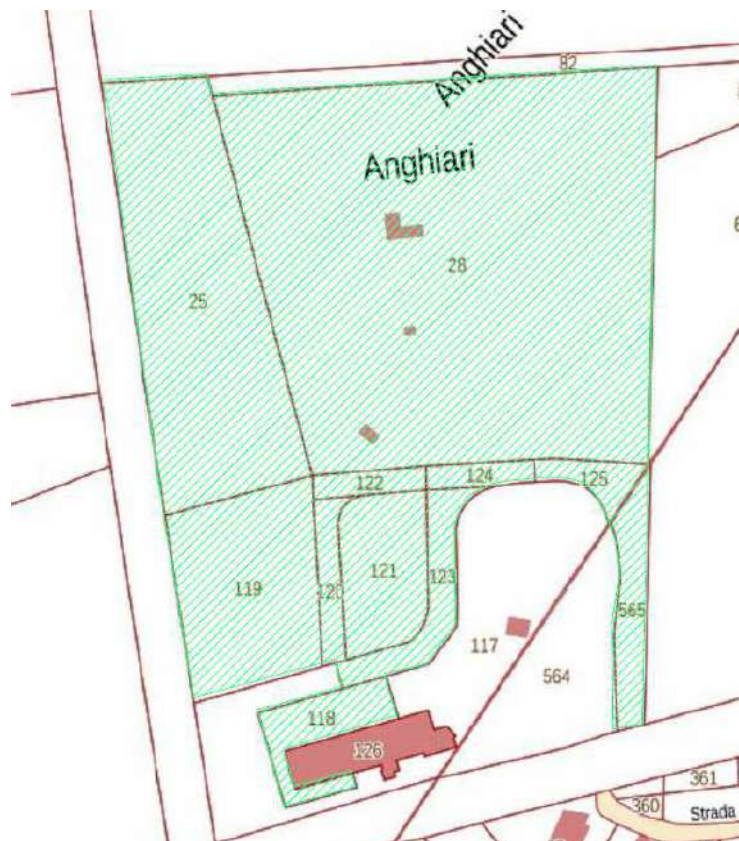


Non essendo possibile quindi interdire del tutto l'accesso alle zone, si rende però quantomeno necessario segnalare chiaramente il pericolo, almeno nei punti di più facile accesso (imbocchi, incroci, confini con altre proprietà) mediante l'apposizione di cartellonistica.



Gli interventi da fare sono comunque riepilogati in calce alla presente, supportati anche da indicazioni grafiche.

**5. VALUTAZIONE DI SICUREZZA TERRENI E FABBRICATI IN ANGHIANI SEDE DEL VECCHIO IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE**



Trattasi di terreni e di una porzione di fabbricato facenti parte della vecchia attività produttiva di asfalto della Citernesi Gastone srl, siti nel comune di Anghiari.

In particolare tali proprietà sono individuate catastalmente a:

- comune di Anghiari, foglio 31 particelle 25-28-118-119-120-121-122-123-124-125, - terreni e vie di accesso
- comune di Anghiari, particella 28 sub 6 annesso;
- comune di Anghiari, foglio 31 part. 126 sub3 - capannone parzialmente demolito, adiacente a unità abitativa;
- + comune di Sansepolcro Foglio 73, particella 565 (strada di accesso)

L'accesso all'area è impedito da una sbarra dotata di lucchetto contro il passaggio incontrollato di mezzi



Non avendo però un vero e proprio cancello l'area è comunque accessibile facilmente a piedi.

Il lato est della proprietà risulta confinato mediante recinzione in rete a maglia sciolta che però si interrompe sul confine nord, dove a prosecuzione per un breve tratto, sono state posizionate alcune recinzioni mobili a pannelli metallici del tipo di cantiere, al termine delle quali è però lasciata la possibilità di facile accesso allo strapiombo del lago confinante, soprattutto quando il confine nei

mesi estivi viene ricoperto da vegetazione che ne impedisce la corretta visuale e quindi permette di avvicinarsi senza rendersi conto del rischio di caduta.

Questo tratto andrà presidiato con una rete metallica fissata al terreno con paletti/ferri di ancoraggio rivestita da rete plastificata con colori da normativa (rosso/arancio), completa di segnalatori di pericolo.

Una piccola porzione del lago a est è dentro la proprietà: come nei casi precedenti si posizionerà cartellonistica di avvertimento.



Limitrofa alla proprietà, e confinante con il capannone di foglio 31 particella 28, vi è una unità abitativa con resede annesso (foglio 31 part. 126 sub3, 117 e parte della 118 (Anghiari) e 564 Sansepolcro) e dalla quale non vi è una vera divisione, mancando completamente una recinzione.



La parte centrale del terreno è occupata da un piazzale in parte costituito da terreno ricoperto da inerti ghiaiosi, e in parte da soletta in C.A., sotto la quale passano le tubazioni di varia natura (gas, acqua ecc.), facenti capo al vecchio impianto di produzione di asfalto. Disseminati per la proprietà si trovano manufatti di vario tipo (cabine elettriche, torre di frantumazione, muri di contenimento) in parte realizzati in calcestruzzo in parte in muratura.



Le strutture di questi annessi non paiono avere problemi statici, ne vanno comunque interdette le aperture; si deve poi segnalare che la parte una volta adibita a vasca di contenimento inerti, le cui pareti sono alte oltre 2m, appare accessibile tramite scala metallica e è ormai priva quasi completamente di parapettatura, quindi con forte rischio di caduta dall'alto in caso di salita.





E' necessario dunque attuare l'interdizione tramite rimozione totale della scala, e posizionamento di idonea parapettatura lungo tutta la sommità della vasca stessa.

Varie zone della proprietà sono occupate da cumuli di inerti di vario tipo, che venivano utilizzati nella precedente attività dell'impresa Citernesni Gastone, alcuni appaiono ben stoccati in zone precise, delimitate tramite barriere mobili tipo New Jersey o muri in c.a, altri sono semplicemente accatastati in cumuli sparsi non confinati.

Allo stato attuale non paiono rappresentare fonti di pericolo o inquinamento potenziale e pertanto non si ritiene necessario alcun accorgimento particolare.





L'ultima parte della proprietà è costituita da un capannone in parte ormai privo di copertura, quindi costituito dalle sole travi e pareti di bordo.



La parte ancora coperta del capannone è suddivisa in due ambienti collegati internamente, e svolge anche in parte la funzione di terrazza per l'abitazione di altra proprietà adiacente.

La parte ancora coperta non adibita a terrazza, è costituita da lamiera curva appoggiate su travi prefabbricate a Y miste in C.A. e acciaio, le quali sono state rinforzate tramite la creazione di un portale in acciaio che svolge la funzione di appoggio intermedio.





La parte a terrazza è costituita da uno scheletro in travi e pilastri in C.A. con solaio in laterocemento.

A terra in tutte le parti c'è la presenza di pavimentazione industriale in C.A..

Appare ancora presente un portone interno di comunicazione con la proprietà adiacente.



Tutte le strutture appaiono in buone condizioni statiche, non si sono rilevati cedimenti o lesioni che possano far pensare a problematiche di sicurezza nell'immediato.

E' opportuno comunque il serraggio definitivo del portone interno, con saldatura o muratura, al fine di dividere completamente la proprietà da quella adiacente

Gli interventi da fare sono comunque riepilogati in calce alla presente, supportati anche da indicazioni grafiche.



**6. RIEPILOGO FINALE DELLE OPERAZIONI NECESSARIE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI**

**FABBRICATI E TERRENI IN SANSEPOLCRO FOGLIO 76**

E' necessario procedere a quanto segue:

- Installare un lucchetto nella sbarra di accesso lato ovest
- Recintare la sommità della rampa in prossimità del muro in C.A. con rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa (20m circa) e adeguati cartelli monitori
- Recintare il perimetro dei ruderi in cemento armato lato sud-ovest con rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa e adeguati cartelli monitori(60m circa)
- Dislocare all'ingresso, lungo la strada alzaia dell'argine maestro e anche nel resto del perimetro della proprietà almeno 5 cartelli monitori di divieto di accesso e di avvertimento del pericolo.
- Chiudere con lucchetti le due sbarre di accesso alla proprietà confinante (part.733)
- Riposizionare in posizione orizzontale (chiusa) la sbarra di accesso dalla strada alzaia dell'argine maestro a sud-ovest
- Posizionare i coperchi sui due pozzetti aperti (part. 734)
- Rimuovere e smaltire le macerie di vario tipo che insistono sul piazzale (rif. foto a pag 5)
- Rimuovere e smaltire il polistirolo accatastato nel capannone con tetto a doppia pendenza chiuso solo su tre lati di vario tipo che insistono sul piazzale (rif. foto 5 del capitolo relativo)

A seguire mappa con indicazioni relative al posizionamento dei nuovi cartelli, della recinzione e delle sbarre da ripristinare.



Nel seguito, il “cartello” sarà indicato solo con il simbolo, senza annotazione.

### **FABBRICATO IN SANSEPOLCRO FOGLIO 41 - EX EDIFICIO SCOLASTICO**

E' necessario procedere a quanto segue:

- far eseguire da un fabbro la chiusura del portone di ingresso tramite inserimento di un blocco con saldature non facilmente rimovibili;
- Far sistema i due tratti di recinzione danneggiati (rif. foto a pag. 11).

## TERRENI IN ANGHIANI OCCUPATI DA LAGHI

E' necessario procedere a quanto segue:

- Dislocare all'ingresso, lungo le strade di confine e anche nel resto del perimetro della proprietà almeno 8 cartelli monitori di divieto di accesso e di avvertimento del pericolo, per il lago - comune di Anghiari, foglio 21 particelle 7-9, e almeno 7 cartelli monitori di divieto di accesso e di avvertimento del pericolo, per il lago - comune di Anghiari, foglio 31 particelle 22-23-87;
- Recintare circa 20m di tratti di lago comune di Anghiari, foglio 21 particelle 7-9 che presentano accessi al lago troppo pericolosi con rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa (20m circa) e adeguati cartelli monitori





## TERRENI E FABBRICATI IN ANGHIANI SEDE DEL VECCHIO IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE

E' necessario procedere a quanto segue:

- Rimuovere la scala di accesso alla vasca in C.A.
- Parapettare con recinzione la sommità della rampa in prossimità della vasca in C.A. con rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa (30m circa) e adeguati cartelli monitori;
- Parapettare con recinzione di rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa il confine nord-est della proprietà dove vi è la vicinanza di una zona di strapiombo che dà nel

lago limitrofo;



- Interdire gli accessi agli annessi con recinzione di rete metallica elettrosaldata con accoppiata rete in plastica rossa
- far eseguire da un fabbro la chiusura del portone interno al capannone nella parte sotto la terrazza della proprietà limitrofa tramite inserimento di un blocco con saldature non facilmente rimovibili;
- Dislocare all'ingresso, e al confine nord-ovest 2 cartelli monitori di divieto di accesso e di avvertimento

# Studio di Ingegneria Ing. CARLO SCHIATTI

Via G. Puccini, 150 52100 AREZZO - Tel. e fax: 0575/323.668 - e\_mail quasar@quasaringegneria.it

## 7. STIMA DEI COSTI

<b>STIMA DEI COSTI DELLE OPERAZIONI NECESSARIE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI</b>				
	U.M.	Quantità	Costo Unitario	Costo Totale
<b>FABBRICATI E TERRENI IN SANSEPOLCRO FOGLIO 76</b>				
Fornitura e posa in opera di Recinzione metallica in rete elettrosaldata e paletti di fissaggio con rivestimento di rete plastificata di colore rosso o arancio. Per il muro in C.A.	m	20	€ 15,00	€ 300,00
Fornitura e posa in opera di Recinzione metallica in rete elettrosaldata e paletti di fissaggio con rivestimento di rete plastificata di colore rosso o arancio. Per il perimetro dei ruderi in C.A.	m	60	€ 15,00	€ 900,00
Fornitura e posa in opera di cartelli di avvertimento metallici su pali in legno	cad	5	€ 50,00	€ 250,00
Fornitura e posa in opera di chiusino in C.A con tappo per pozzetto dim. 50x50	cad	1	€ 20,00	€ 20,00
Operazioni varie per riposizionamento sbarre metalliche, lucchetti, coperchio di pozzetto grande (costo orario di operaio comune)	ora	8	€ 30,03	€ 240,25
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.710,25</b>
<b>FABBRICATO IN SANSEPOLCRO FOGLIO 41 - EX EDIFICIO SCOLASTICO</b>				
Operazioni di saldatura del portone (costo orario di operaio specializzato)	cad	8	€ 35,90	€ 287,20
Operazioni varie per riposizionamento rete (costo orario di operaio comune)	ora	4	€ 30,03	€ 120,12
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 407,32</b>
<b>TERRENI IN ANGHIANI OCCUPATI DA LAGHI</b>				
Fornitura e posa in opera di Recinzione metallica in rete elettrosaldata e paletti di fissaggio con rivestimento di rete plastificata di colore rosso o arancio. Per zone pericolose	m	20	€ 15,00	€ 300,00
Fornitura e posa in opera di cartelli di avvertimento metallici su pali in legno Lago Anghiari, foglio 21 particelle 7-9	cad	8	€ 15,00	€ 120,00
Fornitura e posa in opera di cartelli di avvertimento metallici su pali in legno Lago Anghiari, foglio 31 particelle 22-23-87	cad	7	€ 50,00	€ 350,00
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 770,00</b>
<b>FABBRICATI E TERRENI IN SANSEPOLCRO FOGLIO 76</b>				
Fornitura e posa in opera di Recinzione metallica in rete elettrosaldata e paletti di fissaggio con rivestimento di rete plastificata di colore rosso o arancio. Sommità vasca in C.A.	m	30	€ 15,00	€ 450,00
Fornitura e posa in opera di Recinzione metallica in rete elettrosaldata e paletti di fissaggio con rivestimento di rete plastificata di colore rosso o arancio. Confine di nord-est	m	30	€ 15,00	€ 450,00
Fornitura e posa in opera di Recinzione metallica in rete elettrosaldata e paletti di fissaggio con rivestimento di rete plastificata di colore rosso o arancio. Interdizione annessi	m	10	€ 15,00	€ 150,00
Fornitura e posa in opera di cartelli di avvertimento metallici su pali in legno	cad	2	€ 50,00	€ 100,00
Operazioni varie per rimozione scala e saldatura portone (costo orario di operaio specializzato)	ora	12	€ 35,90	€ 430,80
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.580,80</b>
			<b>TOTALE GENERALE ARROTONDATO</b>	<b>€ 4.470,00</b>



S O B

Il tecnico incaricato: **Ing. Carlo Schiatti**